

# Introduzione alla carta tipologico-forestale della Regione Abruzzo

Domenico Longhi, Domenico Collalti, Antonio Sebastiani

La massiccia presenza di boschi sul territorio abruzzese con la loro complessa biodiversità, estensione e stato di conservazione è un vero patrimonio per la regione Abruzzo che va tutelato costantemente attraverso la conoscenza anche delle piccole realtà locali.

Le fondamentali funzioni svolte dal bosco possono essere ricondotte a tre ordini:

- a) la funzione produttiva, finalizzata alla silvicoltura, alla raccolta dei prodotti del bosco e del sottobosco;
- b) la funzione estetico-ricreativa: sono indubbie, ad esempio le positive ricadute occupazionali legate al turismo;
- c) la funzione ecologico-protettiva: le piogge vengono intercettate dalle chiome, diminuendone sensibilmente i danni dell'impatto violento col suolo, mentre le radici hanno una importante funzione antierosiva, di regimazione del flusso idrico e geologico e di influenza sulle piene. Il bosco, intercettando la pioggia, riducendo la sua velocità di caduta, rendendo il terreno permeabile e riducendo lo scorrimento superficiale, regolarizza il deflusso dei corsi d'acqua. Un'altra importante funzione del bosco è la sua influenza sulla velocità del vento (quasi del tutto annullata), e l'intensità luminosa (molto ridotta) permettendo la crescita di peculiari e diversificati ecosistemi. Le azioni del bosco sulla pedogenesi sono dovute al continuo rifornimento di sostanze organiche al terreno e alle radici, per tale ragione vi è una presenza di diversi tipi di humus. Non meno importante è la funzione del bosco quale rifugio naturale e serbatoio alimentare della fauna, e di specie floristiche.

Il peso di quest'ultima funzione nel corso degli ultimi anni è aumentato considerevolmente: basti pensare all'introduzione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici che, tra l'altro, impone ai paesi più industrializzati aderenti l'obbligo di ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 5% rispetto ai livelli del 1990 in un periodo di tempo compreso tra il 2008 ed il 2012; una delle strade intraprese per rispettare questa prescrizione, è quella di predisporre progetti di incremento e di protezione dei boschi e delle foreste che sono in grado di assorbire parte dell'anidride carbonica generata nel corso dei processi produttivi.

Da quanto detto, è evidente a tutti l'imprescindibile necessità di avere a disposizione informazioni il più possibile dettagliate sulle caratteristiche e sullo stato attuale del patrimonio boschivo abruzzese, non solo semplicemente ai fini della conoscenza approfondita del territorio, ma anche quale supporto per la gestione sostenibile delle risorse naturali e per la loro tutela in genere.

In merito a quest'ultimo aspetto, è importante rilevare come, durante le passate stagioni estive, i boschi presenti sul territorio regionale siano stati gravemente danneggiati da incendi che hanno posto il problema. Senza volere in questa sede affrontare le cause scatenanti di quegli eventi, è emersa prepotentemente la necessità di dotare l'Amministrazione regionale di uno strumento che consentisse di conoscere per tempo la potenziale evoluzione del fuoco: l'approccio adottato ha previsto, parallelamente al completamento della Carta delle Tipologie Forestali, anche lo studio del cosiddetto modello di combustibile: il tipo di combustibile, infatti, è direttamente correlato con la tipologia vegetazionale, così come il carico di combustibile dipende essenzialmente dalle specie presenti e dalla forma di gestione delle diverse formazioni. Boschi con specie diverse hanno lo stesso tipo di combustibile ma quantità diverse di materiale

disponibile per la propagazione (boschi di faggio, di castagno, di leccio, ecc.), così anche per quanto concerne il tipo di gestione, cedui giovani sono caratterizzati da elevate quantità di combustibile di limitate dimensioni (rami, branche, fusti atterrati da eventi meteorici, ecc.).

I principi di tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo, si sono concretizzati con la redazione di una prima approssimazione delle tipologie forestali della Regione Abruzzo - *P.M. Corona, M. Marchetti L. Morgante, R. Di Pietro*; Cartografia sperimentale e. Prodrumi di una tipologia dei boschi dell'Appennino Abruzzese, *Accademia Italiana di Scienze Forestali, Firenze 2001.* - , ovvero un sistema di classificazione dei boschi e degli arbusteti in unità distinte su basi floristiche, ecologiche, dinamiche e selvicolturali, utilizzabile ai fini pratici di pianificazione degli interventi forestali e più in generale, di quelli territoriali.

L'arco temporale per la realizzazione della carta 2001/2008 è stato definito dalla ricerca delle disponibilità finanziarie necessarie per il finanziamento dei lavori; si è quindi proceduto per lotti successivi, come appresso indicato:

- un primo lotto, definito sperimentale in quanto utilizzato anche per la messa a punto della metodologia, è stato realizzato in collaborazione con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali sui territori del Parco Regionale Velino Sirente e Comunità Montana Amiternina;
- un secondo lotto, avviato attraverso un incarico attribuito all'Agenzia Regionale per l'Informatica e la Telematica (ARIT) ha riguardato il territorio della Provincia di Teramo e della parte più settentrionale della provincia de L'Aquila;
- il terzo ed il quarto lotto sono stati resi possibili grazie alla collaborazione con la Direzione Agricoltura, Foreste e Sviluppo Rurale, Alimentazione, Caccia e Pesca – Servizio Foreste, Ufficio Demanio Civico ed Armentizio Ufficio Rapporti con Il C.F.S. e Demanio Forestale Regionale nell'ambito dell'intervento denominato "Regolamento CEE 2158/92 modificato con Reg. CEE 308/97. Progetto relativo alla protezione delle foreste della Comunità Europea contro gli incendi boschivi Prog. 99.61.

IT.01.40."; il finanziamento concesso ha permesso la realizzazione della Carta Tipologica Forestale sulla provincia di Pescara e su quella di Chieti;

- nell'ambito del quinto ed ultimo lotto, a completamento della Carta delle Tipologie Forestali sul rimanente territorio abruzzese si è inteso perseguire molteplici finalità che possono essere così sinteticamente schematizzate:

- precisa determinazione dell'estensione e della localizzazione della superficie boscata della Regione Abruzzo;
- conoscenza delle tipologie forestali, del grado di copertura e delle principali forme di governo;
- adeguamento con i criteri classificatori adottati da altre istituzioni nazionali ed internazionali;
- creazione di uno strumento di supporto per l'applicazione della normativa di interesse forestale e ambientale;
- realizzazione di uno strumento di supporto per l'applicazione della normativa in materia di incendi boschivi e conseguentemente programmazione e pianificazione delle attività antincendio boschivo, prevenzione e lotta;
- creazione di uno strumento di supporto alla valutazione del danno ambientale in seguito ad eventi distruttivi;
- creazione di una base di riferimento per il monitoraggio evolutivo delle superfici boscate;
- realizzazione di un database sempre aggiornabile e consultabile da diverse utenze;
- aggiornare e riorganizzare i dati dei primi lotti di attività al fine di realizzare un'omogenea copertura informativa.

La realizzazione della carta tipologico-forestale, si inquadra in un lavoro più ampio di conoscenza dell'uso reale del suolo, non ha solo lo scopo di realizzare un sistema informativo geografico, ma quello di realizzare uno degli elementi della Infrastruttura dei Dati Geografici regionale prevista dalla Direttiva Comunitaria INSPIRE.

Con questa realizzazione, specie se la si considera all'interno del programma di attività geotopocartografica, permette, già oggi, alla Regione Abruzzo di aver concretizzato la disponibilità di molte delle informazioni richieste dai tre Annex della Direttiva.